



Curricolo fondamentale

Brevi indicazioni per i Dipartimenti e i Coordinamenti

1. Questioni di lessico

Abbiamo detto e continuiamo a dire 'programma minimo' – 'contenuti minimi' – 'curricolo minimo' per intendere lo standard, appunto 'minimo', che ogni studente deve raggiungere in ogni disciplina.

Tuttavia, il campo semantico di quell'aggettivo contiene un'accezione negativa, come cosa di poco conto e di scarso valore.

Poichè non è questo il significato che noi intendiamo, propongo di sostituire 'minimo' con 'fondamentale', indicando con ciò *'le conoscenze e le abilità che tutti gli studenti devono raggiungere e il livello di controllo delle conoscenze e delle abilità che ogni studente deve avere'*. Insomma, uno standard al di sotto del quale non ci sono i requisiti necessari per andare avanti e che, a seconda della gravità e quantità delle carenze, orienta le decisioni circa l'esito degli studenti.

2. La collegialità come risorsa

Decidere qual è il 'curricolo fondamentale' da sviluppare in ciascuna disciplina non è questione che possa essere affidata alle decisioni dei singoli docenti, per la ovvia ragione che non si possono avere, in un Istituto, tanti 'curricoli fondamentali' quanti sono i docenti.

Una tale situazione non garantirebbe nè l'unitarietà dell'Istituzione scolastica (richiesta dalla normativa e che, per legge e per contratto, il dirigente deve garantire), nè le 'pari opportunità' che – per obbligo costituzionale – la scuola pubblica deve sempre perseguire.

La ricerca didattica attorno al 'curricolo fondamentale' è dunque materia della collegialità, che va agita come risorsa decisiva: l'accordo circa i contenuti da svolgere e le abilità da raggiungere nonchè i livelli ai quali vanno posseduti/controllate, il confronto sui possibili approcci metodologici, la condivisione delle modalità e delle prove di valutazione devono essere risultato della discussione collegiale e portare a decisioni concordate che si traducano in unitarietà di proposta didattica.

3. La nostra nozione di curricolo

Come di quasi tutti gli oggetti della didattica anche del 'curricolo' si sono date più definizioni. Quella che sembra la più adatta a rappresentare le esperienze già presenti nel nostro Istituto e allo stesso tempo a favorirne l'evoluzione, è la nozione di 'curricolo' che include:

- l'elenco degli argomenti di studio relativi a un ambito disciplinare, che deve essere pensato a partire dal valore formativo delle discipline (fondamentali saranno i contenuti più adeguati a rappresentare quel valore) e dalla verticalità del percorso (fondamentali saranno quei contenuti propedeutici al proseguimento nel quinquennio);
- l'individuazione degli obiettivi educativi e didattici, espressi anche in 'standard' (livelli di approfondimento delle conoscenze e grado di accuratezza delle abilità) che definiscano la

soglia tra sufficienza e non sufficienza e via via a scendere o a salire.;

- l'articolazione dei metodi e delle procedure di insegnamento;
- le modalità di valutazione (tempi, quantità e tipologia di prove, prove comuni per classi parallele, scambio di prove di verifica...),

4. Inoltre...

Quanto sopra, come illustrato al primo Collegio, è in funzione del miglioramento degli apprendimenti e perciò connesso sia al POF triennale che agli obiettivi indicati nel rapporto di autovalutazione; per queste ragioni ha carattere di priorità.

E' però necessario che i Dipartimenti ed i coordinamenti prendano decisioni condivise anche su:

1. Ruolo di 'Scienze e tecnologia applicata' in seconda. I Dipartimenti (come quello di EEA ha già fatto) devono indicare gli argomenti da affrontare e i docenti della disciplina coordinarsi con i docenti delle materie tecnico/scientifiche 'collaterali' (chimica, fisica, disegno) per evitare doppioni e per concordare la distribuzione degli argomenti nell'anno scolastico.

2. Raccordo tra 'Complementi di matematica' e materie tecniche di indirizzo. Il tema è già stato affrontato, ma ci sono ancora decisioni da prendere.

3. Nuove modalità di certificazione delle competenze nel biennio, atteso che la situazione attuale è unanimemente considerata non soddisfacente.

4. Ruolo del laboratorio e della collaborazione docente-codocente nello sviluppo della 'didattica per competenze'.

Di questi quattro temi, il primo va affrontato contemporaneamente alle altre decisioni sul 'curricolo fondamentale'. Gli altri tre saranno sviluppati nel corso dell'anno, tenendo come riferimento il Collegio di marzo (approvazione dei Curricoli fondamentali) o al più tardi di maggio (in aggiunta alle decisioni sull'adozione dei libri di testo).

Il dirigente scolastico

Angelo B. De Battista

IIS Badoni, 6 settembre 2015